



Patrizio Corno
Nuove Riflessioni

STUDIOOLTRE

Via Balilla 22 - 20136 Milano

Tel.: + 39 02 45480322 - Mobile: +39 3474921765

e-mail: info@studiooltre.com

Galleria Bianca Maria Rizzi & Matthias Ritter
Via Cadolini, 27 - Milano



11 settembre 2012

SIXty
Nuove Riflessioni
Patrizio Corno

a cura di
Fortunato D'Amico

Titolo originale: Sixty - Nuove Riflessioni

Copyright riservati

progetto grafico di Chiara Crosti

SIXty **Nuove Riflessioni**

E' implicita nelle ricerche di Patrizio Corno la teologia del tentatore, caratterizzata da un istinto infervorato, pronto a indagare qualsiasi cosa abbia la parvenza di serio. Al contrario, quando si tratta di dare consistenza a temi apparentemente facili, l'ardore si trasforma in precisione tecnica e in ricerca tecnologica, tanto da lasciare senza fiato chi non ha avuto modo di conoscerlo e di frequentarlo. Un estremismo che corre tra polarità differenti, determinando il carattere assolutamente originale della sua produzione, che spazia tra l'invenzione di oggetti di design e la creazione di spazi interni, allestiti con soluzioni sempre innovative.

L'offerta progettuale, maturata in questi decenni di pratica del talento creativo, consiglia di considerare la sua attività professionale come una costante ricerca critica, dinamicamente sviluppata contro l'alienazione del consumismo. La serializzazione industriale ha impoverito il potere magico e animi-

stico dell'universo dei prodotti, creati per soddisfare i bisogni personali e collettivi, maturati all'interno degli spazi di vita quotidiana.

Il patrimonio degli oggetti, degradati a merce "usa e getta", ha provocato la scomparsa dei principi etici, legati ai valori impliciti nelle attività di cura, manutenzione e salvaguardia.

Termini che in altre epoche hanno consentito all'umanità di trasferire ai posteri i beni utili, ricchi di valori affettivi e culturali, permettendo agli scribi la stesura del racconto e la sua trasmissione ai passaggi generazionali.

Le fasi sperimentali nel campo del design sono operazioni necessarie per creare alternative all'inerzia delle abitudini e superare la fase di declino dell'epopea industriale a cui stiamo assistendo. Aprire prospettive innovative implementando i settori di ricerca vuol dire allargare gli orizzonti alla multidisciplinarietà e alla multiculturalità.

Per queste ragioni le Nuove Riflessioni di Patrizio Corno incoraggiano il ritorno a un design di ricerca, capace di instaurare soluzioni meno alienanti e di conseguire condizioni indirizzate a valorizzare i processi di antropizzazione dei prodotti messi in commercio. Un dialogo consapevole, pronunciato mettendo a soqquadro l'universo dei segni e proponendo letture interattive tra le cose, le persone, gli ambienti, i pensieri. Le valutazioni ludiche, nate da un senso dell'ironia profondo, si traducono in strumenti utili per intraprendere un dialogo con sé stessi. Ragionamenti in apparenza frutto di elaborazioni machiavelliche, ma che in realtà hanno l'incarico di intercettare punti di vista collocati fuori dall'ordinario e stereotipato contesto di osservazione del mondo quotidiano; peccaminose manovre di pensiero, rese tali per il loro dichiarato intento di compromettere tutti noi nell'arte di manipolare la grammatica delle merci.

I lavori di Patrizio Corno sono provocazioni culturali che inducono a migliorare la performance, intesa quale momento reale di coinvolgimento dei soggetti con le cose, confronto tra sé e l'altro, atto scenico essenziale da cui trarre i contenuti della conoscenza.

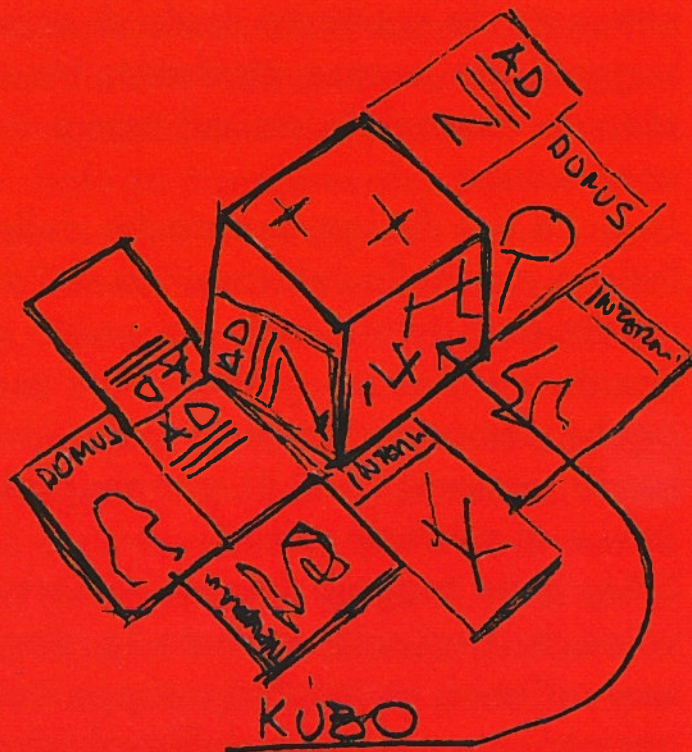
Logiche del design, ma anche delle procedure artistiche che nella rete poetica di Patrizio Corno, si intrecciano, intelaiando un ordito di principi finalizzati a stimolare gli utenti all'uso degli oggetti anche per attività diverse dalla loro funzione primaria, creando ambiti per esortare pensieri ricreativi e di partecipazione.

SIXty è un viaggio lungo i binari della consapevolezza, percorso durante la stagione dei primi sessant'anni; un tragitto a tappe contemplative nel permanente cammino dell'evoluzione.

Fortunato D'Amico

Un tavolino/sgabello solitario
poggiato su un parquet di riviste
che si riflettono sulle pareti dello
stesso, inglobandolo.

KUBO



Cubo in acciaio inox 304 lucidato a specchio.
Base in ferro nero. Ruote pivotanti in gomma grigia
antitraccia. Riviste di architettura e design.

Anno di produzione 1994



Il mistero della Trinita' divina non è altro che la sublimazione della conoscenza di sè stessi. Lo sdoppiamento infatti ha come presupposto la scissione di una persona: la terza appunto. Nella realtà esiste una sola persona fisica.

MACCHINA DELLO SDOPPIAMENTO

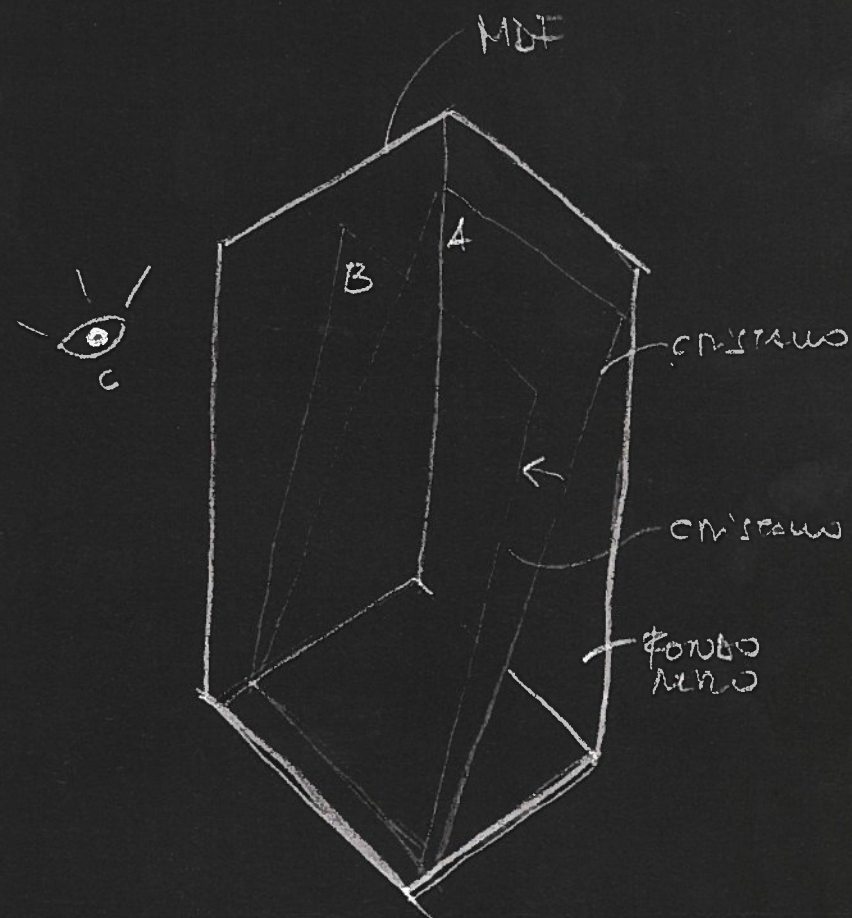
Una scatola nera sdoppia l'immagine dello spettatore che interagisce con essa e fa riflettere sull'analisi di se stessi tramite lo sdoppiamento ottico.

Angolo e base realizzati con fogli di MDF cm180x83x73 nobilitato nero.

N.2 lastre di cristallo con bordi molati cm180x80 e cm180 x75 spessore mm 7.

Scritta incorniciata su foglio

Anno di produzione 2012



LA MACCHINA DELLO SDOPPIAMENTO

2012
2012

Uno specchio ed una poltrona.
Lo spettatore riflette la propria
immagine e fa riflettere chi lo
osserva, ottenendo
un duplice
risultato.

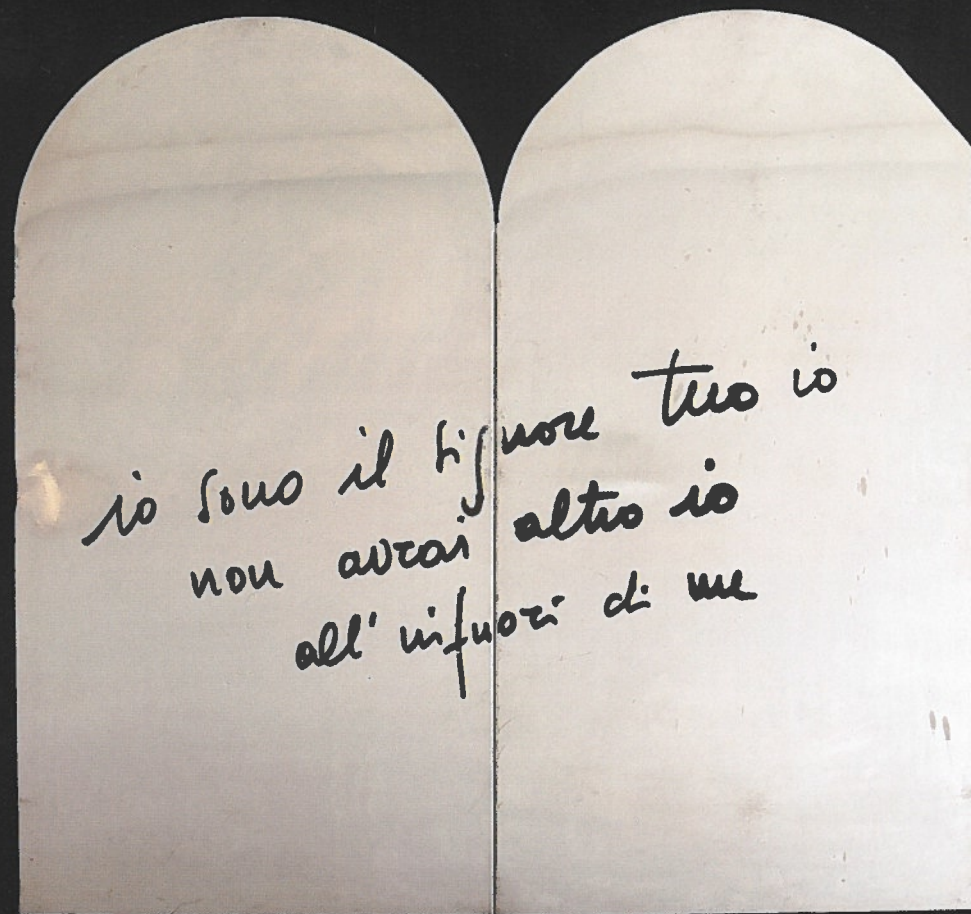


io sono

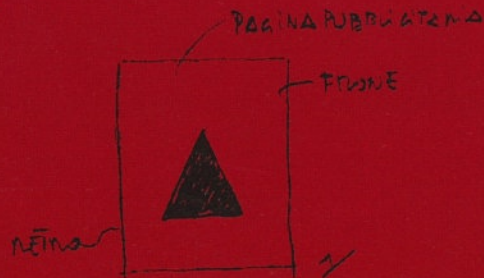
IO SONO

n. 2 specchi a forma di
tavole della legge ricavate
con taglio meccanico da foglio di alluminio lucida-
to a specchio e bordi laterali ottenuti con piegatri-
ce meccanica, cadauna cm 35 x70, spessore cm
2 ed assemblate fra loro con bulloni e dadi in ac-
ciaio inox sui lati. Scritta dell'autore in colore nero
serigrafata. Lo specchio esposto, si è opacizzato
per ossidazione creando virtualmente l'effetto del
quadro di Dorian Gray.

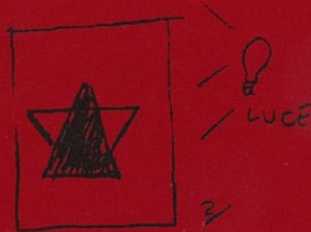
Anno di produzione 1982



Immagini pubblicitarie che lette in trasparenza modificano il loro messaggio, o propongono visioni di scenari virtuali scaturiti dalla sovrapposizione dei messaggi.



MESSAGGI ILLUSORI



N.40 cornici in legno laccato bianco cm 43x53 con passpartout in cartoncino beige o nero. Pagine pubblicitarie cm 20x27 e cm.22,5x31, retro illuminate da lampadine da 15 Watt, 240 Volt montate su portalampade in plastica bianca, e altra montata su portalampada in plastica colore oro E14, con piattina interruttore in plastica colore oro. N.1 Cornice in legno intarsiato e foglia d'oro cm 40x50 con passpartout in cartoncino beige.

Anno di produzione 2012

Longitudine. Latitudine. Attitudine.

FENOMENI 35
DI PIERLUIGI BATTISTA

IL PRIMO EVASORE È LO STATO

Fa molta impressione che un piccolo imprenditore si tolga la vita perché oberato di debiti, non riesce a riscuotere i crediti dallo Stato. E visto che in tv una pubblicità martellante (e talvolta un po' truffaldina) ci vuol comunicare che l'evasione fiscale, oltre che un reato, è anche una grave scorrettezza morale, bisognerebbe aggiungere che uno Stato incapace di onorare i propri impegni, di non pagare in tempo così come vuole che si paghino le tasse in tempo, è uno Stato che ha delle gravi pecche morali. Il patto fiscale si fa in due: è deplorabile chi non versa i tributi, ma è deplorabile chi, incassandoli, non salda il dovuto nei tempi della legge.

Oggi la bilancia dell'umore pubblico pende da una parte, da quello della (giusta) stigmatizzazione sociale dell'evasore. Finisce invece in secondo piano la critica alla pressione delle tasse che diventa oppressione, al cappio soffocante degli eccessi fiscali che stringe attorno all'economia, agli individui, alla società, alle famiglie. Non si tiene conto che in un regime di oppressione fiscale i cittadini sono trattati come sudditi da muovere: non ci resta che pagare e tacere, tacere e pagare.

Non va bene. Le tasse devono essere pagate, ma devono essere giuste. Lo Stato non può esigere comportamenti cristallini da parte dei cittadini e contemporaneamente comportarsi come un debitore insolvente con chi non può rivalersi contro un apparato onnipotente. Equità deve essere equa: intransigente con i cittadini che non pagano, ma intransigente anche con lo Stato (cioè con se stesso) quando non fa il suo dovere. L'Agenzia delle entrate deve lavorare, ma deve essere anche Agenzia delle uscite giuste. Lo Stato deve rendere conto dei quattrini incassati con le imposte. Perché poi, i cittadini, vessati da un fisco eccessivo, decidono di testa loro. Se non ce la fanno più, tentano addirittura di togliersi la vita. Altrimenti scioperano. Con lo sciopero dei consumi, l'economia langue, le entrate dello Stato si assottigliano, uno strato di grigiore appesantisce il paesaggio sociale.

La depressione economica è anche depressione sociale e individuale e per la depressione sociale e individuale non c'è rimedio più disastroso dell'infliggere tributi punitivi che sanno di persecuzione.

Perché la tv di Stato faccia pure gli spot contro l'evasione fiscale. Ma ne faccia anche contro lo Stato che non paga e non è di parola. Dia voce a chi pensa che l'evasione fiscale si combatte anche con leggi intelligenti come la detraibilità di tante spese, con la diminuzione del carico fiscale, con la guerra agli sprechi che dilapidano il patrimonio pubblico finanziato con le tasse pagate da tutti.

È una questione di equità. Una questione di Equitalia. Insomma, di giustizia. E di vergogna: se qualcuno muore per non poter pagare balzelli mostruosi.

LE TASSE VANNO PAGATE MA DEVONO ESSERE GIUSTE
Lo Stato non può esigere l'onestà dai cittadini e comportarsi come un debitore insolvente.

NON BASTA STIGMATIZZARE GLI EVASORI FISCALI
Bisogna diminuire l'eccessiva pressione fiscale che soffoca l'economia e gli individui, la società e le famiglie italiane.

LA DEPRESSIONE ECONOMICA È ANCHE SOCIALE E INDIVIDUALE
Bisogna incentivare i consumi e combattere gli sprechi che dilapidano il patrimonio pubblico.

www.iwc.com | elenco dei rivenditori autorizzati affiliati | STYLE N° 5 | MAGGIO 2012 | IWC SCHAFFHAUSEN | la sua tradizione è radicata in oltre 150 anni di storia
Per informazioni: +39 02 3322940 - iwc.italia@iwc.com - www.iwc.com

Un happening che coinvolge
sessanta donne ritratte
contemporaneamente.

60 AUTORITRATTI CONTEMPORANEI DI DONNE

Cornici cm 42 x 52 in cartone doppio strato tagliate a laser con inserto in plastica specchiante incassato di cm 21 x 29,7 e foglio di carta UNI bianco da asportare. Sul retro etichetta *60 Autoritratti contemporanei di donne* con data, dedica e firma autografa dell'autore. Riprese fotografiche di ogni donna partecipante all'happening.



NUOVE RIFLESSIONI

Fortunato D'Amico intervista Patrizio Corno

Cosa ti ha spinto a realizzare questa riflessione espositiva sul tuo operato professionale?

In un momento qualsiasi ma cruciale della mia vita, ho deciso di dare atto a tutti gli impulsi creativi, che non fossero prettamente legati alla mia professione ufficiale, a lungo sopiti dalle incessanti ed incombenti necessità quotidiane. E' stato un momento essenziale per rigenerare condizioni interiori ottimali e consentirmi di affrontare la vita con un pensiero positivo.

Dove hai trovato le risorse mentali e le spinte culturali per intraprendere una revisione critica del lavoro che hai svolto in questi anni?

Fortunatamente la mia professione di architetto, interior designer, designer e consulente, ha sempre avuto necessariamente, una stretta attinenza con la creatività e parallelamente con la tecnologia, motivo per il quale la mia sfera artistica si è sviluppata in concomitanza alla redazione dei progetti maturati nell'esperienza professionale.

La sua azione definiva i limiti d'intervento, qualora ce ne fossero stati, e studiava le possibilità di realizzare i piani di lavoro, ricercando le risorse tecnologiche necessarie alla fabbricazione delle proposte presentate. Per anni, in modo inconsapevole, la parte artistica del mio mestiere è stata relegata in un cassetto, poi in un baule e infine in un armadio.

Dove hai trovato il passepartout per aprire le porte di questi scrigni?

La scoperta tre anni fa di essere un bipolare (acuto), diagnosticatomi dai medici dopo lunghi periodi di depressione, mi ha obbligato a rivedere e ripensare tutta la mia vita, a far emergere i desideri ancora sopiti, a valutare tutti gli aspetti della mia personalità con un programma terapeutico di percorsi a ritroso e al futuro, concertati per riflettere sulle condizioni del mio malessere. Il modo di pensare l'arte, che ho adottato per mettere in pratica il cambiamento, sta strutturando caratteristiche sempre più evidenti, che ormai invadono tutti gli aspetti della mia vita e del mio pensiero.

BIOGRAFIA

Patrizio Corno, nato nel 1952 a Lesmo, Monza Brianza, si laurea in architettura nel 1976 presso il Politecnico di Milano.

È uno dei fondatori di Studiodada con il quale ha partecipato a numerosi progetti in Italia e all'estero e a ricerche di nuove formulazioni concettuali nel design di arredi.

Con Tecnodada ha iniziato a sperimentare la realizzazione di mobili in metallo proseguita poi con Amalgama, sviluppando concetti e utilizzando materiali allora insoliti e innovativi quali l'alluminio in lastra e l'utilizzo delle ruote in ambiente domestico per il quale ha coniato il termine di "nomadismo metropolitano".

Nel 1984 ha fondato, con Renata Calzi, STUDIOOLTRE, una società di consulenza capace di agire trasversalmente nel mondo del progetto, del design e della consulenza aziendale.

Ha alternato la sua attività di progettista a quella di designer e consulente di marketing per aziende quali Oikos Spa, Taif Italia Spa, IDK Italia, Klopman International, Rossetti Spa, Marzorati Ronchetti, Metals, Ron Arad Studio, Nomade/Gfr, Cinova, Brunati Italia, Calia, Amalgama, Amorim & Irmaos, Hi-Design curandone lo sviluppo e la diffusione dei prodotti e le pubblicazioni promozionali.



Dopo una lunga esperienza di progetti per le sedi di banche internazionali a Milano e di ristrutturazioni di abitazioni private, spazi pubblici, uffici, negozi e showroom, svolge consulenze nei paesi dell'Est europeo per lo sviluppo di progetti di architettura e interior importando le migliori tecnologie costruttive e impiantistiche, ideando nuove metodologie operative inerenti i progetti di interni.

Ha svolto attività editoriale pubblicando tre libri sulla storia e l'attività di Marzorati Ronchetti. Insieme a Renata Calzi e in collaborazione con il fotografo Carlo Gianferro ha ideato e curato la realizzazione di *Gypsy Architecture* e *Gypsy Interior*, le prime pubblicazioni al mondo che illustrano l'architettura e gli interni delle abitazioni degli zingari nei paesi dell'est europeo.

Le fotografie di questo ultimo libro hanno vinto il 1° premio del World Press Photo 2009.

Attualmente è impegnato in attività di architettura e di interior design in Italia, Moldavia, San Pietroburgo e Mosca, nella stesura di innovativi progetti di design, nelle forniture di arredi e complementi e in consulenze di marketing per aziende italiane.

Nell'anno in corso ha intrapreso una nuova attività nel settore artistico con iniziative di respiro internazionale.

